

ceva: "Abbà! Padre! Tutto è possibile a te: allontana da me questo calice! Però non ciò che voglio io, ma ciò che vuoi tu". Poi venne, li trovò addormentati e disse a Pietro: "Simone, dormi? Non sei riuscito a vegliare una sola ora? Vegliate e pregate per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole". Si allontanò di nuovo e pregò dicendo le stesse parole. Poi venne di nuovo e li trovò addormentati, perché i loro occhi si erano fatti pesanti, e non sapevano che cosa rispondergli. Venne per la terza volta e disse loro: "Dormite pure e riposatevi! Basta! È venuta l'ora: ecco, il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani dei peccatori. Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino".

RIFLESSIONE

A TE SALGA LA NOSTRA PREGHIERA:

In questa sera di amore che apre i giorni della Pasqua entriamo con Gesù nel mistero della sua morte e della sua risurrezione.

L'Eucaristia che raduna gli amici di Gesù è cibo e bevanda per la vita del mondo. Riconoscenti al Signore che ha voluto rimanere con noi per sempre innalziamo a lui la nostra lode e per tutti preghiamo.

Diciamo insieme:

R/. Ti ringraziamo, Signore Gesù.

- Ti ringraziamo, Signore Gesù, per l'Eucaristia che prima di consegnarti agli uomini hai voluto lasciare loro come pegno del tuo amore e segno vivo della tua presenza: fa' che impariamo a spezzare la nostra vita per essere un

corpo solo con i nostri fratelli. **R/.**

- Ti ringraziamo, Signore Gesù, per il comandamento dell'amore che ci insegna ad amare i fratelli come tu hai amato noi: fa' che in ogni fratello più piccolo possiamo contemplare il tuo volto e servire la tua persona. **R/.**

- Ti ringraziamo, Signore Gesù, per il ministero di tanti sacerdoti, soprattutto di quelli più affaticati e provati: benedicili con la tua grazia e dona loro forza per guidare i fratelli all'incontro con te e confortarli con la tua Parola. **R/.**

- Ti ringraziamo, Signore Gesù, per tutti i gesti di carità e di servizio che nella Chiesa si compiono in tuo nome: fa' che ci accorgiamo ogni giorno di chi è povero, malato e bisognoso e portiamo i pesi gli uni degli altri. **R/.**

Stiamo entrando nei giorni della Pasqua quando Gesù è passato da questo mondo al Padre e ha amato i suoi fino alla fine.

Come lui portiamo nel cuore le sofferenze e le attese di tutti gli uomini e con lui preghiamo il Padre:

- Padre nostro.

O Gesù, nostro Maestro e Signore, che nell'ora di passare da questo mondo al Padre, hai lavato i piedi ai discepoli e nell'Eucaristia ci hai lasciato il testamento del tuo amore, fa' che impariamo da te a ricambiare questo immenso dono nell'amore vicendevole e nel servizio fraterno. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

R/. Amen.

CANTO.



DIOCESI DI TEANO - CALVI

GIOVEDÌ SANTO 2021

"Li amò fino alla fine"



CANTO.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R/. Amen.

INTRODUZIONE

Fratelli e sorelle, dopo aver celebrato la Cena del Signore, ci raccogliamo per ringraziare per i doni di grazia che abbiamo ricevuto.

Ringraziamo il Signore per l'Eucaristia, memoria viva della Pasqua che Gesù ha affidato ai suoi prima di patire, mistero d'amore che ci insegna a fare della nostra vita un dono.

Ringraziamolo per il dono dei sacerdoti che nelle nostre comunità annunciano il Vangelo con generosità e dedizione.

Ringraziamolo, infine, per il comandamento nuovo e grande dell'amore fraterno per il quale anche noi possiamo essere pane spezzato nella carità fraterna.

Riconosciamo nella croce di Gesù, dove è sospesa la sofferenza di tanti fratelli, la fonte della nostra vita e della nostra pace.

I doni di grazia ricevuti ci sostengano in questo tempo ancora denso di ombre e incertezze che rendono faticoso il nostro cammino e oscurano l'orizzonte della speranza.

Ancora una volta siamo chiamati a ripetere con Gesù: " Padre... come vuoi tu", e seguirlo nell'ora oscura

e vivificante della croce per sfociare nell'alba della risurrezione.

Stare qui e vegliare per riscoprire la fecondità della croce di Gesù, la fecondità della sua fiducia nel Padre, la fecondità della sua obbedienza e la fecondità del dono di se stesso.

Ascoltate la Parola di Dio dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (11, 23-26)

Fratelli, io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: "Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me".

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: "Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me". Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga..

Silenzio

Per meditare insieme:

«Nella notte in cui veniva tradito» non è semplicemente un riferimento temporale, ma indica il contesto nel quale Gesù si dona nel suo Corpo e nel suo Sangue. Egli, infatti, raduna i suoi nella

notte stessa del tradimento, notte di tristezza profonda, ma anche notte di amore che giunge fino all'estremo, fino alla fine, momento nel quale egli è consegnato dal traditore, si consegna al Padre e consegna i santi segni" del Pane spezzato e del Vino versato.

Silenzio

Piccoli gesti, azioni grandiose. Gesù prende pane e vino e rende grazie prima di distribuirli ai discepoli e, consegnandoci queste azioni, modella la nostra preghiera sulla sua perché anche noi possiamo sempre rendere grazie e riconoscere che Dio agisce nella nostra vita e compie meraviglie per noi.

Silenzio

Ti adoriamo, Signore

- Vero Dio e vero uomo, realmente presente in questo Santo Sacramento.

R/. Ti adoriamo, Signore.

- Nostro Salvatore, Dio-con-noi, fedele e ricco di misericordia. **R/.**

- Re e Signore del creato e della storia. **R/.**

- Vincitore del peccato e della morte. **R/.**

- Amico dell'uomo, risorto e vivo alla destra del Padre. **R/.**

Per meditare insieme:

Parole di vita. «Questo è il mio corpo, che è per voi». La sua vita è tutta donata in quel pane che è il suo Corpo; tradito, si dona a noi, a nostro vantaggio, per la nostra vita. Ecco il significato più vero e più bello della parola sacrificio. L'Euc-

ristia è sacrificio perché in essa Gesù continua a donarsi e si offre a nostro favore.

«Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue». Ora è possibile prendere parte al patto nuovo tra Dio e gli uomini che il Figlio ha sigillato donando la sua stessa vita bevendo a quel calice, condividendo la sua stessa donazione.

Silenzio

Chi mangia il suo Corpo e beve il suo Sangue ha in sé la vita vera e può vivere come nuova creatura impegnandosi ogni giorno a cambiare il mondo nella carità sincera e nella dedizione al fratello.

L'Eucaristia in quanto memoria di Cristo morto e risorto prepara i tempi nuovi e plasma gli uomini e le donne per conformarli sempre più allo stile di Gesù. Prendere pane e vino, rendere grazie, spezzare e distribuire non sono soltanto le azioni da compiere per fare autenticamente l'Eucaristia, ma sono anche le azioni che ispirano un modo "cristiano" di stare al mondo.

CREDIAMO IN TE, O SIGNORE

- Figlio unigenito del Padre, disceso dal Cielo per la nostra salvezza.

R/. Crediamo in te, o Signore.

- Medico celeste, che ti chini sulla nostra miseria. **R/.**

- Agnello immolato, che ti offri per riscattarci dal male. **R/.**

- Buon Pastore, che doni la vita per il gregge che ami. **R/.**

- Pane vivo e farmaco di immortalità, che ci doni la Vita eterna. **R/.**

CANTO.

Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Giovanni (13, 1-5.12-15)

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine. Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi.

Silenzio

Per meditare insieme:

Siamo arrivati a questa sera, inizio del Triduo Pasquale, dopo quaranta giorni di cammino. Un itinerario iniziato con "la cenere in testa" e finisce con "l'acqua sui piedi".

Una strada, apparentemente, poco meno di due metri. Ma, in verità, molto più lunga e faticosa. Perché si tratta di partire dalla propria te-

sta per arrivare ai piedi degli altri. A percorrerla non bastano i quaranta giorni che vanno dal mercoledì delle ceneri al giovedì santo. Occorre tutta una vita, di cui il tempo quaresimale vuole essere la riduzione in scala. Dalla mia testa ai piedi degli altri: questa è la sfida del cristiano, questa è la potenza della Pasqua! Lo Spirito di Cristo ci permette di cambiare il nostro modo di pensare e vedere le cose per uscire da noi stessi e servire gli altri. *(don Tonino Bello)*

LIBERACI, O SIGNORE

- Dal potere di Satana e dalle seduzioni del mondo.

R/. Liberaci, o Signore.

- Dall'orgoglio e dalla presunzione di poter fare a meno di te. **R/.**

- Dagli inganni della paura e dell'angoscia. **R/.**

- Dall'incredulità e dalla disperazione. **R/.**

- Dalla durezza di cuore e dall'incapacità di amare. **R/.**

CANTO.

Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Marco (Mc 14, 32-42)

Giunsero a un podere chiamato Getsèmani ed egli disse ai suoi discepoli: "Sedetevi qui, mentre io prego". Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura e angoscia. Disse loro: "La mia anima è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate". Poi, andato un po' innanzi, cadde a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse via da lui quell'ora. E di-